

Il Fanar sta iniziando un'acquisizione ostile della Chiesa delle Terre ceche e della Slovacchia?

di Kirill Aleksandrov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 18 novembre 2019



il metropolita Rostislav e la sua Chiesa si trovano ad affrontare la minaccia di irruzione da parte del Fanar. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Perché Costantinopoli ha registrato la sua organizzazione di una sola persona all'indirizzo di un monastero ceco.

È noto da fonti aperte che il Patriarcato di Costantinopoli ha iniziato a creare una giurisdizione parallela nella Repubblica Ceca, nel territorio canonico della Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia e ha registrato un "monastero" subordinato al Fanar. Per cosa stanno lottando i fanarioti e quale può essere il loro piano di acquisizione con la forza di questa Chiesa locale?

Il cristianesimo fu portato in Moravia dai santi pari agli Apostoli Cirillo e Metodio, che sono anche chiamati i fratelli moravi. Nel 869, papa Adriano II ordinò san Metodio al grado di arcivescovo di Moravia. Ciò avvenne prima della caduta della Chiesa romana, avvenuta

quasi 200 anni dopo, nel 1054. Pertanto, la prima Chiesa madre per la Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia fu precisamente il monastero ortodosso di Sazavska, e l'Ortodossia scomparve da queste terre per quasi 800 anni. Solo alla fine del XIX secolo apparvero chiese ortodosse nella Repubblica Ceca, che la Chiesa russa costruì per i turisti russi nelle località ceche. Apparve a Praga una comunità ortodossa ceca, guidata anch'essa da un sacerdote della Chiesa russa.

Tuttavia, tra le divergenze politiche tra Russia e Austria-Ungheria, e poi la prima guerra mondiale, le autorità austriache non registrarono questa comunità ortodossa a Praga, che legalmente apparteneva alla comunità della Chiesa ortodossa serba a Vienna. La Chiesa serba ordinò il primo vescovo per le Terre ceche e la Slovacchia, il vescovo Gorazd (Pavlik). Pertanto, la Chiesa serba divenne la seconda Chiesa madre per la Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia.

Il vescovo Gorazd fece molti sforzi nella formazione della Chiesa in Cecoslovacchia, che nel periodo tra le due guerre si sviluppò abbastanza attivamente, pur essendo nella giurisdizione della Chiesa serba. Durante la seconda guerra mondiale, il vescovo Gorazd fu torturato dai nazisti e divenne il primo santo martire della Chiesa della Cecoslovacchia.

Allo stesso tempo, invece di sostenere il lavoro di san Gorazd, il Patriarcato di Costantinopoli cercò di creare una giurisdizione parallela e nel 1923 istituì la sua Chiesa ortodossa autonoma nella Repubblica Ceca e in Moravia e ordinò il vescovo Savvatij (Vrabets) per guidarla. Tuttavia, i credenti lo respinsero e rimasero fedeli al vescovo Gorazd. Il vescovo Savvatij si ritirò, mentre la Chiesa autonoma di Costantinopoli rimase sulla carta.

Durante la seconda guerra mondiale, la Chiesa cecoslovacca fu liquidata dai nazisti e rianimò dopo la vittoria ma già nella giurisdizione della Chiesa ortodossa russa. A differenza del Fanar, la Chiesa ortodossa russa non fece finta di governare questa Chiesa e nel 1951 le concesse la piena autocefalia, diventando così la terza Chiesa madre per la Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia.

Un atto firmato dal patriarca Aleksij (Simanskij) recitava quanto segue: "La Chiesa ortodossa russa, rappresentata dal patriarca Alessio di Mosca e di tutta la Rus' e l'intero santo Concilio dei vescovi, in considerazione della petizione del Concilio ecclesiale della Chiesa ortodossa in Cecoslovacchia, concede l'autocefalia a questa Chiesa, ex Esarcato del Patriarcato di Mosca. La Chiesa ortodossa russa con un solo cuore prega il Pastore celeste, il nostro Capo, il Signore Gesù Cristo, affinché invii la sua divina benedizione alla sorella più giovane della famiglia delle Chiese autocefale ortodosse, la Chiesa della Cecoslovacchia, e la incoroni di gloria eterna".

È interessante notare che questo è il testo completo dell'atto.

Costantinopoli si rifiutò categoricamente di riconoscere l'autocefalia, sostenendo che i santi Cirillo e Metodio vennero in Moravia da Costantinopoli, e che quindi questa era il suo territorio canonico. Il Fanar non era per nulla imbarazzato dal fatto che Metodio fu ordinato vescovo di Moravia a Roma e che per quasi 800 anni non vi fu affatto alcuna ortodossia in queste terre.

Ma anche senza il riconoscimento di Costantinopoli, la Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia si stava sviluppando con successo e alla fine del XX secolo contava già diverse centinaia di migliaia di parrocchiani.

Nel 1998, l'attuale Patriarca di Costantinopoli, Bartolomeo, ha riconosciuto la Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia pubblicandone un Tomos d'autocefalia. Questo Tomos è sorprendentemente diverso dall'atto della Chiesa ortodossa russa. Mentre tale atto non contiene alcun termine sui limiti di autocefalia, il Tomos del Fanar ne abbonda. Come nel Tomos per la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", l'Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia ha l'obbligo di ricevere il mirò da Costantinopoli, di farvi appello, di coordinare tutte le questioni importanti con il Fanar e di agire rigorosamente in linea con la politica estera perseguita dal Patriarcato di Costantinopoli.

La Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia ha considerato il Tomos emesso dal Fanar come un semplice documento interno del Patriarcato di Costantinopoli.

Tuttavia, nel 2013, il primate della Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia, il metropolita Kryštof (Pulec), è stato costretto a ritirarsi a causa della comparsa di pubblicazioni che gettavano un'ombra sul suo carattere morale. Le pubblicazioni, come è stato stabilito in seguito, si sono rivelate diffamatorie, ma ciò ha permesso al Fanar di intervenire negli affari della Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia.

Il 19 ottobre 2013, durante l'incontro della diocesi di Praga, che avrebbe dovuto scegliere un nuovo vescovo, il noto metropolita Emmanuel (Adamakis) di Francia si presentò dicendo che il Fanar non avrebbe riconosciuto nessuno dei candidati proposti all'incontro. Ciò ha causato confusione e la congregazione non è stata in grado di eleggere il proprio vescovo.

Nel dicembre 2013, a Praga, si è tenuto un incontro del Santo Sinodo della Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia, a cui il *locum tenens* del capo di questa chiesa, l'arcivescovo Simeon (Jakovlevic) aveva già invitato due metropoliti di Costantinopoli - Emmanuel (Adamakis) di Francia e Arsenios (Kardamakis) di Vienna. È stato annunciato a tutti che questi vescovi avrebbero partecipato alle riunioni del Sinodo di una Chiesa straniera con un voto decisivo.

Il resto dei vescovi cecoslovacchi si è opposto risolutamente a questo e ha chiesto alla Chiesa ortodossa russa di proteggerla dalle gravi interferenze del Fanar negli affari della Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia. Il metropolita Ilarion (Alfeev), capo del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne, è arrivato a Praga. Ha negoziato con i fanarioti e ha assicurato che il Sinodo della Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia avrebbe risolto i propri affari senza interferenze da parte di altre Chiese.

Il Sinodo della Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia ha rimosso il *locum tenens*, l'arcivescovo Simeon (Yakovlevic), dall'incarico e ha nominato il metropolita Rostislav (Gont). Subito dopo il Concilio locale della Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia ha eletto come primate il metropolita Rostislav, che ha ricevuto l'87% dei voti.

È facile indovinare che il Fanar non ha riconosciuto una simile elezione e ha continuato a

considerare il suo protetto - l'arcivescovo Simeon - come *locum tenens*, provocando così una scissione nella Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia.

Nel febbraio 2015, Costantinopoli ha ulteriormente aggravato questo scisma, facendo ordinare il vescovo Izaiáš (Slaninka) per la Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia al fine di crearvi un "Sinodo alternativo".

Non era noto come la situazione si sarebbe sviluppata ulteriormente, ma nel 2016 il Fanar aveva urgentemente bisogno del sostegno della Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia in vista del Concilio di Creta. Questo Concilio, come ricordiamo, avrebbe dovuto affermare il primato di Costantinopoli nel mondo ortodosso, assicurandogli molti poteri esclusivi, e anche aprire la strada all'unificazione con i latini, con il riconoscendo il Vaticano come una Chiesa ortodossa alla pari dell'Ortodossia.

Grazie alla Provvidenza di Dio, quattro Chiese locali non hanno partecipato a questo Concilio, che di fatto non è diventato pan-ortodosso. Ma prima di questo Concilio il patriarca Bartolomeo faceva fatica a garantire la presenza dei primati di tutte le Chiese locali e non ha avuto il tempo di combattere contro il metropolita Rostislav. Di conseguenza, il Fanar ha riconosciuto il metropolita Rostislav come capo della Chiesa, mentre la Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia ha riconosciuto il Tomos di Costantinopoli del 1998 sulla sua stessa autocefalia, cosa che pone la Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia in effettiva subordinazione al Fanar.

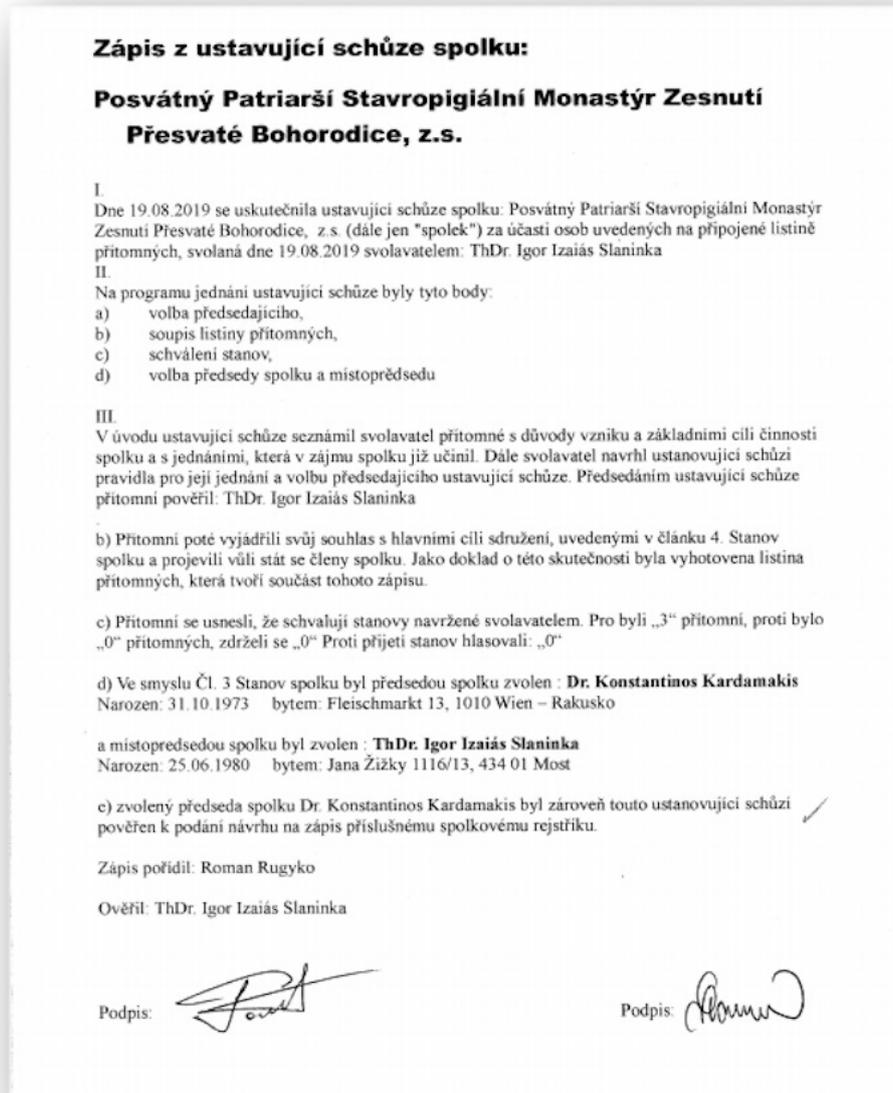
Un nuovo attacco del Fanar alla Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia è seguito già nel 2019 a causa del fatto che la Chiesa cecoslovacca non ha riconosciuto la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e ha dichiarato il proprio sostegno alla Chiesa ortodossa ucraina e a sua Beatitudine il metropolita Onufrij. Lo stesso giorno in cui il Fanar ha preso le sue decisioni illegali sull'Ucraina, l'11 ottobre 2018, il metropolita Rostislav ha inviato una lettera alla Chiesa ortodossa russa in cui condannava la grave ingerenza del governo ucraino nella vita interna della Chiesa ortodossa delle terre ceche e della Slovacchia e ha anche affermato che la posizione della Chiesa su questo tema rimane invariata.

"L'Ortodossia mondiale riconosce un unico capo canonico della Chiesa ortodossa ucraina - sua Beatitudine il metropolita Onufrij di Kiev e di Tutta l'Ucraina. Questo fatto è stato più volte menzionato e ribadito a nome di tutti i presenti dal santo primate della grande Chiesa di Cristo di Costantinopoli, il patriarca ecumenico Bartolomeo, alla Sinassi dei primati delle Chiese ortodosse locali, che ha avuto luogo a Chambésy (Svizzera) dal 21 al 27 gennaio del 2016. Pertanto, qualsiasi tentativo di legalizzare gli scismatici ucraini da parte delle autorità statali dovrebbe essere fortemente condannato da tutti i primati delle Chiese ortodosse locali", affermava la lettera.

E il 3 febbraio 2019, nel giorno della "intronizzazione" di Epifanij Dumenko, il metropolita Rostislav ha dichiarato quanto segue: "Di fatto, la Chiesa ortodossa ucraina esiste da secoli - dal tempo dei principi pari agli apostoli Vladimir e Olga, dal giorno del Battesimo nel Dnepr, e ha il suo primate: questi è sua Beatitudine il metropolita Onufrij di Kiev e di Tutta l'Ucraina. <...> Tra i gerarchi di alto rango ci sono quelli che hanno deciso di confutare ciò, che non hanno preso in considerazione nulla di ciò che è esistito per secoli e che hanno proclamato "metropolita di tutta l'Ucraina" questo impostore, anziché il metropolita

canonico".

Naturalmente, questa posizione ha suscitato l'indignazione di Costantinopoli, che ha lanciato una nuova offensiva contro la Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia. Nell'agosto 2019, il Fanar ha avviato la creazione di una giurisdizione parallela del Patriarcato di Costantinopoli nella Repubblica ceca. Nell'assemblea costituente, è stata creata la persona giuridica "Associazione sacro monastero patriarcale stavropegiale della Dormizione della santissima Theotokos (di seguito denominata Associazione)" e ne è stato adottato lo statuto.



protocollo dell'Assemblea costituente. Foto da open source

Solo tre persone hanno preso parte all'Assemblea costituente: Konstantinos Kardamakis, che è il nome al secolo del Metropolita Arsenios d'Austria (Patriarcato di Costantinopoli), il dottore in teologia Igor Slaninka, che è nome al secolo del vescovo Izaiáš, e un certo Roman Rugyko. Questi tre hanno costituito l'Associazione e ne hanno eletto il presidente - il "Dr. Konstantinos Kardamakis, nato il 31 ottobre 1973, residente al 13 Fleiskmarket, 1010 Vienna, Austria" e il suo vice - il dottore in teologia) Igor Izaiáš Slaninka, nato il 25 giugno

1980, residente a: Jana Zizky, 1116/13, 434 01 Most. "

Il 1 ottobre 2019, l'Associazione è stata registrata dal tribunale regionale della città di Ostrava.

Tento výpis z veřejných rejstříků elektronicky podepsal "Krajský soud v Ostravě [IČ 00215732]" dne 16.10.2019 v 20:16:05.
EPVid:53W5U4V96kBY+h9Zk+BEYwgn1ZKNM0Sp

Výpis
ze spolkového rejstříku, vedeného
Krajským soudem v Ostravě
oddíl L, vložka 18819

Datum vzniku a zápisu:	1. října 2019
Spisová značka:	L 18819 vedená u Krajského soudu v Ostravě
Název:	Posvátný Patriarší Stavropigiální Monastýr Zesnutí Přesvaté Bohorodice, z.s.
Sídlo:	č.p. 159, 783 22 Vilémov
Identifikační číslo:	085 02 374
Právní forma:	Spolek
Účel:	Spolek je dobrovolným, nevládním, neziskovým svazkem pravoslavných věřících pod duchovním vedením konstantinopolského patriarchátu, v němž se spojili zastánci duchovního rozvoje pravoslavných občanů žijících v České republice a dalších příznivců pravoslavného vyznání k naplnění jejich duchovních potřeb, k aktivní činnosti na tomto rozvoji, k popularizaci tohoto cíle a k poskytování obecně prospěšné činnosti v oblasti naplňování tohoto misijního díla. Úkolem je zároveň vést duchovní a liturgický život, filantropicky a charitativně pomáhat potřebným a zároveň vytvářet kontaktní duchovní centra (skity) pro naplňování tohoto cíle. K tomuto účelu jmenuje předseda spolku (igumen) duchovní, kteří obdrželi kanonickou misi. Zároveň dbát a napomáhat k ochraně práv občanů a pravoslavných věřících, hájení jejich zájmů v souladu s Listinou základních práv a svobod. Při této činnosti dbát, aby nikým nebyla rozněcována nenávisť, nesnášenlivost, podpora násilí a porušování ústavy a zákonů.
Název nejvyššího orgánu:	Členská schůze
Statutární orgán předseda - igumen:	
předseda - igumen:	KONSTANTINOS KARDAMAKIS, dat. nar. 31. října 1973 1010 Wien, Fleischmarkt 13, Rakouská republika Den vzniku funkce: 1. října 2019
Počet členů:	1
Způsob jednání:	Předseda - igumen je oprávněn jednat za spolek samostatně.

estratto dal registro delle società del tribunale regionale di Ostrava. Foto da open source

Ciò che è degno di nota, in questo estratto alla colonna "numero di membri" è segnato 1. E la cosa più interessante è che il monastero della Dormizione della santissima Theotokos a questo indirizzo esiste già da molto tempo.



convento della Dormizione della santissima Theotokos a Vilemov, Repubblica Ceca. Foto: info.pravoslaviecz.cz

Non ci sono molte informazioni al riguardo su Internet. Ci sono alcune foto sul sito ceco "Luce dell'Ortodossia" e alcune informazioni per i pellegrini sul sito web "Alfabeto del pellegrinaggio" :

"Il monastero della Dormizione della santissima Theotokos si trova nella città di Vilemov, che si trova nella Repubblica Ceca. Durante i lunghi anni della sua esistenza, questo convento è divenuto uno dei principali centri dell'Ortodossia nella Repubblica Ceca tradizionalmente cattolica. Situato in una zona tranquilla, il monastero è divenuto un luogo di isolamento per una piccola comunità ortodossa. <...> Indirizzo: Repubblica Ceca, distretto di Olomouc, 783 22 Vilemov 159".

Che cosa abbiamo? Il Fanar crea un monastero sotto il nome di "Associazione" allo stesso indirizzo, sul sito di una comunità monastica femminile, che esiste da molti anni. Inoltre, l'Associazione stabilisce formalmente tre persone, nessuna delle quali ha a che fare con questa comunità monastica. Il numero dei membri dell'Associazione, secondo l'estratto del

registro, è solo una persona. Inoltre, l'Associazione è subordinata non alla Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia, cioè alla Chiesa locale nel cui territorio canonico è registrata, ma direttamente al Patriarcato di Costantinopoli.

Ecco un paragrafo dello statuto dell'Associazione sui suoi obiettivi: "L'Associazione è un'organizzazione volontaria, non governativa, senza fini di lucro di credenti ortodossi sotto la guida spirituale del Patriarcato di Costantinopoli, che riunisce difensori dello sviluppo spirituale dei cittadini ortodossi che vivono nella Repubblica Ceca e altri sostenitori della fede ortodossa per soddisfare i loro bisogni spirituali, lavorare attivamente in questo sviluppo, promuovere questo obiettivo e assicurare attività di beneficenza nel campo di quest'opera missionaria. Il compito è anche condurre una vita spirituale e liturgica, fare carità, aiutare i bisognosi e allo stesso tempo creare centri spirituali di contatto (skiti) per questo scopo. Per fare questo, il presidente dell'Associazione (abate) nomina sacerdoti che hanno ricevuto una missione canonica. Allo stesso tempo, essi prestano attenzione ai diritti dei cittadini e dei credenti ortodossi e aiutano a proteggerli e difendono i loro interessi in conformità con la Carta dei diritti e delle libertà fondamentali. Allo stesso tempo, dobbiamo garantire che nessuno inciti all'odio e all'intolleranza o sostenga la violenza e violi la costituzione e le leggi".

Sottolineiamo:

- L'Associazione è subordinata a Costantinopoli;
- L'Associazione estende le sue attività a tutti i cittadini ortodossi che vivono nella Repubblica Ceca;
- Nell'elenco stabilito dei compiti del monastero (associazione) non c'è una parola sulla vita monastica.

Ciò significa che sotto le spoglie di un monastero, verrà istituita una giurisdizione parallela, che si espanderà in tutta la Repubblica Ceca e che, eventualmente, si diffonderà in Slovacchia.

Il fatto che l'Associazione sia controllata da un vescovo che vive in Austria dice due cose. In primo luogo, l'Associazione non attirerà "i cercatori della vita monastica", ma intere parrocchie con clero, laici, chiese e proprietà ecclesiastiche. Come mostrano i recenti sviluppi, il Fanar ha perfettamente padroneggiato l'arte del "cacciatore di teste" clericali nella sua giurisdizione usando ricatti, minacce, incentivi finanziari, pressioni politiche e di altro genere, ecc. In secondo luogo, se non ci sono così tante persone che vogliono trasferirsi dalla Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia alla giurisdizione del Fanar, non saranno attratti solo i sacerdoti cechi o slovacchi, ma anche il clero fedele al Fanar da altri paesi.

Quando i membri dell'Associazione saranno significativamente più di una persona, il Fanar sarà in grado di effettuare un colpo di stato nella Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia, portando al potere la sua gente (lo stesso Igor-Izaiáš Slaninka), o persino trasferire la Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia nella sua giurisdizione, eliminandone l'autocefalia. Una Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia così

rinnovata (o abolita) riconoscerà sicuramente la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Il tempo dirà se questi piani sono destinati a diventare realtà, eppure non abbiamo altra scelta che pregare per il metropolita Rostislav, primate della Chiesa delle Terre ceche e della Slovacchia, e augurare ai vescovi fedeli della sua Chiesa la stessa resistenza e coraggio di sua Beatitudine il metropolita Onufrij di Kiev e di Tutta l'Ucraina.